

Pesenti: «Ridurre anche i picchi di PM10»

Mauro Maestrini

■ «È importante valutare e approfondire anche la possibilità di interventi che potrebbero ridurre o prevenire i picchi giornalieri di polveri fini», le famigerate PM10, ha dichiarato ieri pomeriggio la direttrice del Dipartimento sanità e socialità **Patrizia Pesenti** intervenendo al convegno «L'impatto dello smog sulla salute della popolazione» svoltosi nell'aula magna dell'Università della Svizzera italiana a Lugano per iniziativa del «Gruppo operativo salute e ambiente».

Nessun intento polemico nei confronti del Dipartimento del territorio, che proprio lunedì mattina aveva confermato, per voce del suo direttore Marco Borradori, la politica degli in-

terventi a medio e lungo termine. Pesenti, anzi, ha ricordato che proprio il Gruppo salute e ambiente aveva giudicato favorevolmente nell'autunno scorso le misure adottate dal Dipartimento del territorio per ridurre queste emissioni. «Tuttavia proprio in questi mesi sono stati pubblicati nuovi studi che hanno dimostrato qualcosa di nuovo» ha detto la direttrice del DSS. «Non sono soltanto i livelli di emissione mediati sull'arco di un anno (e nemmeno il numero di giorni di superamento dei valori di legge) ad indicare un pericolo per la salute del cittadino, ma piuttosto i valori di immissione anche giornalieri. E questo, ha affermato Patrizia Pesenti, non era mai stato di-

mostrato con chiarezza prima d'ora». Neppure Pesenti ha saputo però indicare che tipo di misure urgenti sono necessarie: «Certo che per ritornare a livelli di inquinamento sopportabili per la salute sarà inevitabile qualche scelta politica coraggiosa» ha dichiarato, ma in precedenza aveva già precisato che «la qualità dell'aria non è determinata solo da scelte nelle politiche ambientali, di competenza del Dipartimento del territorio, ma anche in ambito economico, nei trasporti o nella politica dell'alloggio». Ottica che la direttrice del DSS ha applicato anche al suo dipartimento: «La salute, ha detto, non si salvaguarda solo consumando sempre più pre-

stazioni sanitarie, ma intervenendo anche su ciò che determina davvero lo stato di salute». Ed ha annunciato, che proprio nelle scorse settimane il DSS ha proposto e il Governo accettato di introdurre nella prassi dell'amministrazione cantonale la «valutazione sistematica dell'impatto sulla salute» (un concetto noto con l'acronimo inglese HIA, Health Impact Assessment) che si propone di valutare le conseguenze sulla salute pubblica di una scelta politica, di un progetto o di un programma, anche fuori dall'ambito sanitario. Il Ticino, che è tra le prime regioni in Europa ad introdurre questo concetto, lo metterà in pratica a titolo sperimentale già nella par-

Panorama invernale del Piano di Magadino sul quale grava un cumulo di nebbia o di smog. Il problema delle polveri fini, una delle componenti principali dello smog invernale, sta assumendo proporzioni preoccupanti. (foto Keystone)

te restante dell'attuale legislatura. Infine, Patrizia Pesenti ha annunciato l'avvio di un progetto sentinella di monitoraggio dell'effetto dell'inquinamento ambientale sulla salute della popolazione residente nel Mendrisiotto, la regione più esposta ad un rischio sanitario derivante dall'inquinamento dell'aria. Le dichiarazioni politiche della consigliere di Stato hanno fatto passare in seconda linea le relazioni scientifiche del convegno, tutte di altro interesse, di **Marco Blocca**, direttore dell'Agenzia sanitaria della Regione Emilia-Romagna, su «Valutazione e comunicazione del rischio», del dottor **Marco Pons**, responsabile del Servizio malattie polmonari dell'Ospedale regionale di Lugano, sull'«Effetto delle polveri fini sulla salute» e del professor **Massimo Filippini**, docente di economia politica all'USI di Lugano e al Politecnico di Zurigo, sui «Costi sociali e strumenti di politica ambientale». Ha diretto il convegno **Marco Jernini**, presidente del Gruppo operativo salute e ambiente.